si propagò per il piccolo paesello, una moltitudine di donne corse al municipio per chiedere la liberazione dei meriti, dei figli, dei fratelli. Alle loro richieste si rispose però dai reali carabinieri con nuovi arresti, fatti a cerraccio, e... colle solite pallottole errabonde che freddarono ben quattro persone.

Ora dopo sette mesi di carcere, finalmente si principia il processo dei poveri arrestati.

Vogliamo intanto augurarci che la magistratura non osi, come al solito, infierire contro di essi e voglia rimetterli alla libertà alla famiglia, al lavoro. E ciò per due considerazioni. Una prima, che la causa del fermento della popolazione con tutte le sue conseguenze non bisogna farla risiedere nel popolo che così giustamente insorgere contro le ladronerie che venivano commesse, ma bensì, gran parte, nei governo e nei suoi rappresentanti, i quali, pur conoscendo i *furti* che nel comune di Platici venivano dai soliti signori perpetrati a danno dell'intiera popolazione, per fini elezionistici, non credettero denunziarli al procuratore del re, ne tanto meno richiamarli al proprio dovere; altra parte in alcuni signorotti del paese, che come più sopra notavo, per loschi fini spinsero la cittadinanza verso quel passo, rimanendosene però coraggiosamente appartati dalla lotta.

Una seconda considerazione che la maggior parte degli imputati furono arrestati prima della dimostrazione e non resiste perciò contro di loro l'accusa di violenza e di resistenza alla forza pubblica, mentre altri la furono, come i testimoni verranno a deporre in pubblico dibattimento, solo perchè presenti per puro caso nel luogo ove si svolse l'efferato assassinio.

Da Tenda

Primo maggio tra I minatori

(*a. m*) Oltre settecento muratori e scalpellini lavorano tra Vievola e Tenda al compimento della galleria in costruzione e di quelle altre opere che occorreranno per il successivo tronco Tenda-Ventimiglia. Tra queste montagne si è impiantata così una nuova popolazione proletaria: Vievola per esempio non è che un accampamento di minatori.

I minatori di Tenda si accontentano di poco più di tre lire al giorno per ore di lavoro in galleria! Parlando con questi lavoratori, abituati alla loro triste sorte, si nota subito la rassegnazione alla loro pena, come ad una condanna ineluttabile.

Essi sanno per dolorosa esperienza che otto ore di lavoro sotterraneo sono troppe e che l'orario dovrebbe essere ridotto di molto per essere conforme alle regole dell'igiene. Ma sono già passati due anni e nessuna organizzazione seria si è fatta tra questi lavoratori. Soltanto una timida protesta e avvenuta un anno fa contro il vergognoso sfruttamento di cui sono vittima gli infortunati sul lavoro.

E quest'anno, volendosi dimostrare in occasione del primo maggio che infine si sentiva il bisogno di organizzarsi si è indetto un Comizio che è riuscito una manifestazione imponente di queste aspirazioni dei lavoratori di Tenda.

Vi fu, purtroppo, un piccolo screzio con una lega recentemente formatasi e compatta di circa 40 soci, i quali non seppero comprendere che conviene mettere da parte tutte le personalità e procedere concordi per lo scopo comune. Ma noi ci auguriamo che l'incidente sia dimenticato e che tutti i lavoratori di Tenda formino presto una sola organizzazione, animata dalla fede e dalla solidarietà per le lotte future.

Da Airola

(*R. P*)--Per il noto scandalo delle 27.000 lire che il comm. Montella pretenderebbe far sborsare al Comune per l'acquisto del giardino di sua moglie, dove dovrebbe sorgere l'edificio scolastico, martedì è accaduto qualche cosa di grave al Consiglio Provinciale Sanitario. Malgrado la relazione del direttore del Genio Civile Ing. Manganella, contrariamente a quanto dicemmo, concludesse che il prezzo del suolo era esagerato e che conveniva invitare il Comune a scieglierne altro più economico, pure la pratica seguì il suo corso e, come abbiamo detto martedì giunse in Consiglio Provinciale Sanitario per la relativa approvazione.

Va premesso la nomina del relatore della pratica era caduta prima sulla persona del Comm. Ing. Meomartini, una coscienza integra ed una competenza indiscussa. Ma, non essendo questi la persona che poteva servire allo scopo di questo sindaco decotto, riferendo favorevolmente, il solito ruffiano del Montella, che a Benevento rappresenta il braccio allungato del grande elettore di Airola, piagnucolando e piatendo, ottenne la sostituzione del relatore, in persona d'un amico del ruffiano suddetto e del suo santo protettore locale: il deputato clerico-liberale di Benevento.

E martedì scoppiò lo scandalo al Consiglio Sanitario, quando il relatatore sostituto dott. Pasquale Cerza, sfoderò una relazione interminabile, dove, invece di leggersi il parere sanitario del Consiglio chiamato a pronunziarsi *su queste e non su altre considerazioni*, s'intese parlare di *coscienza* d'acquisto, di *regolarità* del prezzo di *gentilomerie* della venditrice, e di tante altre consimili amenità e concludere favorevolmente all'acquisto!

Fu allora un momento tragico quando il cav. avvocato Nicola Trone prese a dire che quelle carte non dovevano arrivare così in Consiglio e che quella relazione era qualche cosa di compiacentemente vergognoso e da non fare onore a chi si prestava a simile sporca retroscena, ch'egli si disse pronto a mettere alla luce del sole!

Ne seguì un pandemonio, accresciuto dalla lettura del rapporto contrario del Genio Civile, che nella relazione del dottor Cerza s'era, *inavvertentemente* saltata!

Per l'intervento del Prefetto l'incidente s'appianò lì per lì, però fu sospesa ogni deliberazione. Ed ora che lo scandalo è scoppiato, è lecito ancora dubitare che l'autorità tutoria permetta che questo criminoso progetto si trascini ancora per gli uffici? Non basta quanto è successo però il comm. Gargiulo dica una buona volta la parola *basta* ad un disonesto di tal fatta?

E dal momento che pel Montella pendono vari procedimenti penali, pei quali s'adoperano *tre* noti avvocati di Benevento presso il Procuratore del Re Cacciapuoti, onde farli sfumare, chiediamo all'on. Leonardo Bianchi, quando è che si deciderà a fare pubblicamente noto ch'egli non s'interessa più di questo autentico delinquente per lasciarlo al suo destino?

Da Calitri

(*L. Ferri*)--Il primo maggio è stato quest'anno festeggiato con più solennità degli anni scorsi.

Molti giornali ed opuscoli socialisti sono stati distribuiti.

Alla 9 del mattino ha avuto luogo un comizio, nel teatro, ad iniziativa del Gruppo Sindacalista, ove parlarono Pietro Borea ed il prof. F. di Maio.

Alle 10, finiti i discorsi, un lungo corteo, preceduto dalla rossa bandiera si mosse dal Teatro, percorrendo le strade del paese, cantando inni sovversivi ed inneggiando al socialismo.

A mezzogiorno parlarono nel medesimo locale Luigi Ferri e Carlo de Rosa.

Dopo, i sindacalisti si riunirono per un fraterno simposio.

Da Sora

Le gesta del sottoprefetto

Credevamo che questo bel tipo di poliziotto avariato usasse, complice il Governo, le sue violenze soltanto in periodo elettorale; ma da un grave fatto che ci si comunica con una lettera delle povere vittime ci dobbiamo convincere che egli è stato mandato ed è mantenuto nel circondario di Sora per favorire le camorre di ogni specie e manomettere al losco intento ogni principio di libertà e di giustizia.

Solo questo mancava -- e si aspettava il Ministero Luzzatti-Sacchi per vederlo -- che un sotto-prefetto si mettesse tra la magistratura ed i cittadini - che da questa attendono giustizia - e minacciasse perfino il carcere a liberi cittadini che hanno osato difendersi davanti al magistrato.

Ecco di che trattasi: nella frazione Coldragone del comune di Roccad'Arce parecchi cittadini sono stati citati davanti la Conciliazione per sfrattare dalle loro abitazioni che hanno da oltre 50 anni.

Quei poveri inquilini han creduto di difendersi come si difesero contro un sopraccò della frazione, capo elettore prefettizio, appaltatore del mantenimento di strade provinciali (!), ed han fatto le loro eccezioni che il sig. Conciliatore deve ancora vagliare.

Ebbene, in questo frattempo quei liberi cittadini sono stati chiamati dal sotto-prefetto di Sora ed in presenza del sindaco di Rocca d'Arce e degli avversari, compreso quell'appaltatore di strade, sono stati con minaccie vili diffidati a consegnare senza meno pel 31 maggio le case da loro abitate al suddetto appaltatore!! Ma dove si crede di essere questo *maniaco* protettor di camorristi? Che ne dice Gigione Luzzatti e l'on. Sacchi, radicale? Speriamo che Bissolati—che a portato a battesimo un simile Ministero—presenti analoga interrogazione.

Da Laurino

(*V. Ippoliti*)- Le camerille politico-amministrative, che inquinano la vita pubblica nei piccoli centri del mezzogiorno, riescono spesso ad esercitare le loro influenze anche nell'amministrazione della giustizia.

Così per la nomina dei Vice-Pretori onorari, i partiti dominanti si danno molto da fare, acciocchè queste cariche siano nelle mani di persone, che a tempo opportuno trasformino le R. Preture in agenzie elettorali.

Nel mandamento di Laurino, ire anni fa da alcuni fu imposto per tale carica il Notar Toribio Feola.

Il modo onde ha disimpegnato i doveri del suo ufficio, e la condotta tenuta è stata tale, che l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto da se stessa proporne la revoca; ma ciò non è avvenuto.

Senza parlare in questo momento della figura del signor Feola, che le autorità di leggiero avrebbero potuto rilevare, in base a fatti specifici a loro denunziati, accenniamo ad un fatto. Il vice-pretore notar Feola viaggiava nella corriera postale Stio-Laurino, e trovandosi in uno stato di ebbrezza, per dar prova della sua autorità verso il conducente, dal quale aveva inutilmente preteso l'imposizione di maggiori riguardi dovuti alla sua persona, con la cessione in suo favore del miglior posto già occupato da altri, ebbe la strana idea che gli fosse esibita la posta per ispezionarla!

A ciò il conduttore non dette ascolto, senonchè giunti a Laurino il vice-pretore, offeso per la mancata obbedienza ai suoi ordini, mentre il conducente, seccato per i richiami, gli faceva notare che ancora egli non aveva nè mangiato nè bevuto... lo fece trarre in arresto dai R. Carabinieri che si trovavano presenti, assumendo elevare verbale di oltraggio; ma tale verbale, spariti gli effetti dell'alcool, non ebbe seguito.

Questo ed altri fatti sono stati denunziati al Ministero da un modesto cittadino, e la Procura Generale con le autorità da essa dipendenti non solo non ne hanno voluto tenerne conto, ma hanno riproposta la riconferma del Feola, difendendolo a spada tratta.

Tutto ciò è vergognoso, e ci dimostra l'ambiente corrotto della nostra vita pubblica, e come anche la giustizia si amministri.

Certo, che che ne pensi la Procura Generale, quando un individuo accusa pubblicamente, assumendone la responsabilità, e l'offeso non fa nessun passo per tutelare il suo decoro, v'è una legittima presunzione che le accuse siano vere, e che mentiscono le autorità le quali per fine di favore hanno cercato difenderlo.

Ora come potrebbe il signor Feola amministrare la giustizia sia pure nel Mandamento di Laurino?

A ciò dovrebbero badare gli altri paraveri, così teneri difensori del Feola.

Da Torre Annunziata

Lo scandalo e la liquidazione della Cooperativa di consumo -- Il presidente e gli amministratori responsabili.

(*R. Spezzaferri*) Domenica ultima ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della nostra Cooperativa di consumo per udire la relazione della Commissione d'inchiesta che fu nominata per assodare le responsabilità, dappoichè nella detta Cooperativa da circa 8 mesi si verificò un enorme ammanco che ammonta alla rilevante somma di L. 3667.86, Qui è duopo che si faccia un po' di storia, serena ed imparziale, intendo dire storia degli ultimi giorni, poichè in altre corrispondenze che invieremo illustreremo la vita e i miracoli, sin dall'inizio dell'apertura, della Cooperativa e di certi socialisti... La Commissione d'inchiesta composta dall'avv. Giovanni Martinelli, del Rag. P. Scafa e da alcuni operai, in una delle ultime assemblee degli azionisti di due mesi or sono, presentò la sua relazione.

Dall'esame risultò la irresponsabilità del contabile. La Commissione d'inchiesta provocò una nuova assemblea dei socii per comunicare l'esito dell'inchiesta; ma non fu mai possibile, poichè da che si constatò che il responsabile dell'ammanco non era più il contabile si cercò con tutti i mezzi ostacolare i passi della Commissione d'inchiesta creandole il più spietato ostruzionismo.

Domenica 17 aprile però dopo un costante lavoro di propaganda potemmo riunire la maggioranza dei soci della Cooperativa. Intanto l'annunzio dell'assemblea arrivò ben presto all'orecchio dell'Alfani e fu per lui un fulmine a ciel sereno.

Egli che a tutti i costi vuole sfuggire da ogni responsabilità smarrì la bussola e tentò mille mezzi per boicottare l'assemblea.

Riunì la lega mugnai per la medesima ora che si riunivano i soci della Cooperativa e fallito questo tentativo poichè i mugnai dettero la precedenza agli azionisti, l'Alfani indusse un numero esiguo di operai azionisti delle Ferrovie del Vesuvio a scrivere una lettera all'assemblea, che in quel momento era riunita, chiedendo che fosse rinviata la riunione poichè essi lavoravano. La Commissione d'inchiesta per dar prova d'imparzialità consentì al rinvio dell'assemblea a domenica 24.

L'Alfani così ebbe un'altra settimana di armeggi, egli che sperava che gli azionisti della Ferriera lo avessero salvato. Intanto domenica 24 ebbe luogo la rinviata assemblea. La Commissione d'inchiesta proclamò la innocenza del contabile e fece la relazione completa intorno all'ammanco della Cooperativa.

Gli operai azionisti presenti furono concordi a ritenere responsabile il presidente sig. Alfani, ma questi, che in tutte le sue gesta gioca di astuzia e di audacia, tentò l'ultimo colpo di scena ed obbiettò che la Commissione d'inchiesta nel fare i conti non aveva seguito un criterio contabile e perciò secondo lui era errata la relazione.

L'avv. G. Martinelli seppe dargli la solenne smentita dimostrando la regolarità dei loro conti.

Intanto sappiamo che si provocherà uno assemblea generale della Camera del lavoro per esaminare la posizione dell'Alfani.

Noi attendiamo con febbrile impazienza il verdetto che emanerà lo coscienza proletaria contro chi ha rovinato due nobili istituzioni: la Camera del Lavoro e la Cooperativa di Consumo.

-- Al caro avv. Giovanni Martinelli giunga il saluto fraterno e i ringraziamenti sentiti e il plauso sincero dal gruppo sindacalista e da tutti gli operai, specie dai pastai, per l'opera costante e indefessa prestata gratuitamente a prò della nostra Cooperativa.

-- Si è costituito a Torre un gruppo sindacalista, che aderirà alla Sezione da Napoli.

Dal Polverificio sul Liri

Ieri 2 si recò a questo R. Polverificio la Commissione d'inchiesta per l'Esercito. Arrivò di buon mattino persuasa di poter espletare il proprio lavoro nella giornata, mettendosi subito all'opera. Ma appena, giunta, i sig. Ufficiali tutti con a capo il Direttore, accerchiarono addirittura la Commissione e la spinsero attraverso i *viali* del Polverificio per una visita allo stabilimento Perchè far perdere del tempo prezioso? Avevano forse timore i signori ufficiali, che noialtri operai avessimo subito fatto intendere che qui nulla va bene e che solo qualcuno sta bene al suo posto, e che è ora di finirla con certi suprusi da medio evo?

Presto fu l'ora della colazione e tutti si recarono nella sala da pranzo fatta infiorare per espresso desiderio del Direttore. Arrivavano gli sposi!... Alle 3 *finalmente* fu permesso avvicinare la Commissione a chi desiderava esporre le proprie ragioni. Qual fu la sorpresa di noialtri operai però allorchè la prima inchiesta ci venne fatta dai Capi sezioni, poi dal V. Direttore e poi dal colonnello in persona. Tutti ci persuadevano di non parlare d'altro che dell'avventiziato e per l'aumento di mercede!..,

Era onesto e lecito subire tante interrogazioni?

Altra cosa stranissima poi: Il Direttore volle sapere in precedenza alla Commissione il motivo pel quale intendevamo parlare, e poichè il tempo stringeva ci fecero persino presentare in gruppi a conferire. Rimanemmo disgustatissimi di questo modo di fare che serve a dimostrare che v'è del marcio da coprire! Ma noi sappiamo ciò che v'è di nuovo e faremo sapere direttamente all'eccellentissima Commissione ciò che ci è stato impossibile di esporre ieri.

Siamo però persuasi che la Commissione per la prima, non ha ricevuta la più bella impressione della capacità tecnica di questi sommi reggitori.

Da Avellino

Una parentesi
Tedesco o Capozzi?

(*Ignotus*) Un articolo de l'*Irpinia nuova* sull'avvento dell'on. Tedesco al ministero del Tesoro ha messo in polemica aspra il *Giornale d'Italia* ed *Il Mattino* con relativa esumazione di cadaveri putrefatti.

Da un lato il corrispondente del *Giornale d'Italia*, vecchio rudero e clamante... in deserto un partito di camorra provinciale, ed Incagliati stesso si atteggiano a moralisti. Mentre in Avellino il corrispondente scodinzola la coda servile per fare le feste al nuovo e ricco deputato on. Di Marzo; in Roma Incagliati incita Alfonso Tino a sciogliere l'inno della rigenerazione irpina, battendo in breccia, contro l'on. Tedesco. Tutto ciò in nome di un cadavere che vivente ha inquinato la politica amministrativa della nostra provincia per oltre quarant'anni!... Tedesco e Minervini furono la rovina di Capozzi.

Dall'altro lato *Il Mattino* ed il suo corrispondente già capezziano si protendono ai piedi dell'altissimo Signore del Tesoro.

Su Capozzi pesa la responsabilità di una lunga dittatura, illustrata a suo tempo, che ha stabilito una camorra provinciale, a base di affarismo, ed un caos amministrativo; su Tedesco pesa la responsabilità di aver tenuto a battesimo il neo-capozzismo, incanalandolo verso nuove fogne di malcostume politico.

Ora per Capozzi e Tedesco si battono i due giornali.

Il pubblico intanto ha capito il giochetto personale e sa apprezzare il valore delle cicalate di Tino e di Carpentieri, alle quali non abboccano che i gonzi e gl'incoscienti.

La gran massa degli irpini segue dritto il cammino segnato dall'avvenire per il risollevamento di queste contrade e ricorda soprattutto le parole del socialista Pagnotta nell'articolo de l'*Irpinia nuova*: i milioni del governo o dei nostri deputati non daranno mai l'impulso alla rinnovazione della provincia, nè potranno allegerire le condizioni miserrime delle nostre popolazioni.

Da Reggio Calabria

Unione Socialista « *Luisa Michel* » — Triste, ipocrita, disgustoso fu il calendimaggio reggino.

Mentre il sole di Maggio offendeva il suo paterno tripudio e il suo canto luminoso di resurrezione sulle fosse, dove la crudeltà dei fati umani falciò le giovinezze e nelle tante obliate, ove mani dolenti composero i corpi spezzati dal piombo; quì i bollandisti della Camera dell'ozio, coi massoni, coi monarchici e coi giovani Chierici allestivano una ignobile farsa.

Mentre le rosse bandiere superbe giravano il globo rinnovando l'augurio degli assassinati di Chicago, di Roma, di Fourrier qui, scendevano dall'alto dei loro posti privilegiati i truffaldini della politica, gl'innumereveli sfruttatori del proletariato, quegli stessi che, quando il primo Maggio significava affermazione rivoluzionaria e battaglia contro la borghesia, si rintanavano nelle loro stanze e nelle sagrestie, e mandavano contro di noi i carabinieri e i soldati augurandosi il nostro danno peggiore; venivano tra noi per dichiararci la loro simpatia, per dirsi nostri uguali per un giorno, proprio come nell'antica Roma molti secoli or sono i padroni del mondo per un giorno solevano sedere a mensa cogli schiavi per stornare dal loro capo le ire di Spartaco.

E, abbiamo visto accanto alle nostre bandiere di rivoluzione spiegarsi il bandieromonarchico, lo stendardo sirore! - di Maria Consolatrice e il labaro della Curia; osservammo i cani del cielo e i preti fare le corna al Socialismo.

L'animo dei giovani sindacalisti, a tanto scempio del luminoso Ideale, fremè e il coraggioso *Misefari*, dell'Unione « Luisa Michel » insorse e si presentò alla folla, dalla improvvista tribuna per dire alto il disgusto e l'orrore di simile turlupinatura. La sua rampogna sincera e sentita sarebbe stata alta se i *preti rossi* della Camera dell'Ozio - non l'avessero sopraffatto aiutati da una accozzaglia di noti cammorristi, di veri e propri scuteneurs del socialismo prostituto.

Nauseati vedemmo il vile e rosso giocoliere della Camera dell'ozio e quel povero scimunito del suo *alter ego*, che ci ricordo Origene il filosofo cristiano, lasciare la tribuna, correre per chiedere man forte ai carabinieri per fare violenze ai sindacalisti che non intendeva rassegnarsi al sopruso.

Usque tandem ai pagliacci socialisti della Camera dell'ozio sarà dato trascinare nel fango il Socialismo? Fino a quando i vari giocolieri saranno i padroni del proletariato? Ricordate, il precetto che *Anacarsi Cloots*, salendo il patibolo, lasciava alla Francia? Ebbene noi parafrasandolo diciamo: *Proletariato guarisciti dai cattivi pastori.* Così sia.

Da Gragnano

(*Goliardo*). Come annunciai nella precedente mia corrispondenza, anche a Gragnano fu solennizzato 1° Maggio. Alle ore 10,30 alla ferrovia si formò il corteo: avanti moltissimi giovani con bandiera, dopo la musica di Scanzano, Sezione Giovanile ed altri di Castellammare con bandiere, lega carrettieri, lega laveranti di latte, lega pastai, commissione esecutiva della Camera del lavoro, comitato. Seguivano il corteo circa 2000 persone. Aderirono lega vetturini e metallurgici di Castellammare e la Camera del lavoro di Scafati.

Il corteo percorse Viavanni della Rocca, Via S. Marco, Trivione, Conceria, Piazza S. Leone dove si tenne un pubblico comizio dove parlarono i compagni Perillo, D'Ambrosio, Fiore, De Siena, i quali raccomandarono massimamente la calda solidarietà fra i lavoratori, di non farsi lusingare del guanto infangato dal capitalismo.

Il comizio si sciolse alle ore 13 e tutti si riversarono nelle osterie a fraterno banchetto, mentre agli oratori fu offerto una colazione all'osteria di Luigi Arcieri.

Alle ore 16,46, in corteo si andò a Castellammare dove già aspettavano le organizzazioni operaie di Torre Accunto e Comuni, un corteo imponente, partendo dalla ferrovia, preceduto da musica, girò la rocca clericoborbonico. Nella villa fu tenuto un'imponente comizio. Presiedeva l'avv. Alfano, il quale dette la parola al Segretario della Camera del lavoro di Gragnano Luigi Perillo, che portò il saluto degli operai di Gragnano.

Il discorso protesto, fu interrotto molte volte dal commissario di servizio, mentre la folla plaudiva fr neticamente, per le parole franche e leali dette dal Perillo; indi parlarono Fiore, D'Ambrosio ed Alfani applauditissimi.

Da Aversa

II 1. Maggio a Lusciano di Aversa

(*g. s.*) La festa del primo maggio questo anno è stata maggiormente festeggiata dalle nostre leghe con gran concorso di popolo al comizio.

Lusciano, paese agricolo ed evoluto era completamente tappezzato di manifesti inneggiando al primo maggio, ed al socialismo. Alla mattina un gran sparo di bombe in aria annunziava la festa dei lavoratori.

Alle 10 le leghe coloni e contadini coi loro vessilli e musica sono andati incontro alle leghe dei paesi vicini e della Camera di lavoro di Aversa. Formatosi il corteo, si è girato per le vie del paese fra acclamazioni del popolo e getto di fiori e cartellini rossi, sempre fra il suono dell'inno dei lavoratori.

In piazza Torre fra una calca di popolo e di bandiere rosse hanno parlato applauditissimi gli avvocati Nardone ed Indaco sulla festa universale del primo maggio.

In ultimo dal segretario di questa Camera di lavoro compagno Addreozzi è stato presentato un vibrato ordine del giorno per invocare il suffragio approvato fra l'entusiasmo generale. Finito il comizio tutte le leghe intervenute da Aversa, Costantinopoli di Aversa, Borgo S. Lorenzo Trentola e Parese, sono state accompagnate fino fuori al paese ove fra gli evviva e promesse di solidarietà, si sono sciolte pacificamente. Solamente si è deplorato la presenza di un gufo di prete. un certo dell'Aversano appartenente anch'egli alla Tavola Rotonda di Monsignor Vento era preso da convulsioni e smanie ogni qual volta il popolo applaudiva gli oratori.

Questo provocatore servo di Dio non fu trattato come meritava solo perchè le sue buffonesche gesta furono notate dai pochi più calmi e dirigenti organizzatori della festa.

***

Parecchie volte abbiamo richiamato l'attenzione di questo commissario Regio su atti arbitrari e dispotici che da buon tempo va compiendo il nostro segretario comunale divenuto ormai il despota di ogni azione amministrativa.

Però pare come se fin dal primo giorno della presenza di questo Commissario sul nostro municipio il segretario avesse acquistato maggior forza ed avesse spiegato un imperialismo che in tempi antecedenti non poteva esplicare.

Sulla casa municipale egli emette ordini a suo piacere, dà disposizioni, presenta progetti nel suo interesse, assenti s'intende sempre il loro lato oscuro tratto con massima scorrettezza ed insolenza galantuomini che per sola ragione d'ufficio son costretti a rivolgersi a lui per pratiche che interessano l'amministrazione sbraita inviperisce s'agita continuamente contro chi non gli garba.

Da vari giorni appunto regna nella nostra città un gran malumore pei tanto noti contratti dell'acqua del Serino.

Ed ora domandiame, al Regio Commissario Cav. Podestà. Chi è a capo di questa straordinaria amministrazioni lui o il segretario Tortone?

Intanto noi per ora... ci congratuliamo col segretario Tortone della sua acquistata salute ed energia giacchè sapemmo sempre che messo a riposo per debolezza organica dall'istituto artistico di San Lorenzo volle spadroneggiare sul nostro Municipio.

CRONACHETTA

Sempre il Vesuvio

Cara « Propaganda »,

« Poichè nemmeno la stampa è valsa a richiamare l'attenzione del Ministro delle Finanze ed Intendente di Napoli, circa gli abusi che si commettono sul Vesuvio, per opera di quel signorotto che è il concessionario della strada mulattiera che mena sul cono, così dobbiamo pur troppo ritenere che molti interessi privati verrebbero ad essere distrutti, se si facesse giustizia.

E' bene dunque che tutti sappiano come tutto il Monte Vesuvio sia stato dichiarato di proprietà privata e che per ascendervisi è obbligati a pagare un pedaggio che varia dalle 3 a 5 lire a persona.

Tutto questo per favorire un Consigliere Provinciale il quale per 180 lire appena che paga al Demanio annualmente, viene dallo stesso autorizzato all'imposizione del pedaggio che gli frutta diverse migliaia per anno.

Se è giusto questo, lo giudichi la coscienza del popolo.

Alfonso Di Battista

FRA LIBRI E RIVISTE

Tertulliano Gandolfo- I misteri dell'Africa Italiana -- Roma -- L. 3,00.

Recentemente l'onorevole Martini parlò al Circolo Filologico di Napoli delle grandi ricchezze che il suolo eritreo racchiude, lagnandosi che gli italiani hanno eccessivamente scettici in proposito e che non abbiano voluto fare alcun sacrificio. Di ben diverso parere è il Gandolfo; egli narra di somme ingenti di ricchezze scinpate in maniera vergognosa dall'amministrazione coloniale per tentativi inutili di coltivazione e di sfruttamento del suolo, per tacere poi di tutte le dilapidazioni commesse dai funzionari stessi per proprio interesse. Lo stesso Martini in un viaggio, si serviva dell'acqua Nocera Umbra per lavarsi, acqua che costa una lira alla bottiglia, di modo che la nota al ritorno ammontava a lire quattromila.

Il libro del Gandolfo svela molti dolorosi episodii della nostra conquista coloniale, mostrando come anche gli Italiani si siano resi celebri per ogni sorte di violazioni commesse in danno dei poveri indigeni. Noi lo raccomandiamo a tutti coloro -- ce ne sono ancora? -- che si fanno illusioni sulla civiltà che le nazioni europee portano nei paesi selvaggi.

TEATRI E CONCERTI

FIORENTINI. — La compagnia Sichel Masi Falconi ha conquistato gli applausi schietti e calorosi del pubblico che accorse numeroso agli spettacoli sempre brillanti ed originali.

Oggi di giorno *Il biglietto d'alloggio*, di sera il *Corno*, una *pochade* esilarantissima e ricca di brio e di umorismo.

SANNAZZARO. — Ferruccio Garavaglia l'artista geniale e profondo che originalità e sentimenti d'arte ha interpetrato i capolavori più arditi della drammatica darà un breve corso di recite insieme a Gina Favre e Cesare Dondini.

Oggi due spettacoli, di giorno *La sfumatura*, di sera *La fine di Sodoma* di N, Suderman.

Piccola Posta

Sorrento. G. Giacomo. Il suo articolo non è adatto all'indole del nostro giornale.

Roma. Ferrari. Non possiamo accontentarlo, pershè abbiamo già il nostro corrispondente in codesta città.

S. Antimo. N. Gervasio. I nostri corrispondenti sono nominati dai gruppi sindacalisti o dalle leghe di lavoratori.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scomparisconole macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze. . . . .,

Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero " Progresso nella scienza ,, (Vedi avviso in 4.a p.a).

Il controllo governativo sulle Assicurazioni

Molto si è discusso in questi ultimi tempi sul valore che il controllo governativo ha sulle Compagnie di Assicurazioni in genere e di recente il Ministro LUZZATTI, nell'aprire i lavori dell'ultimo Consiglio Superiore della Previdenza, sentì la necessità di invitare quell'alto Consesso ad uno studio per compilare una legge che disciplinasse in modo più conforme alle necessità attuali, il controllo delle assicurazioni in generale.

Giustissima fu l'idea del LUZZATTI poichè continuamente piovono al Ministero di **Agricoltura Industria e Commercio** domande di notizie circa le Società di Assicurazioni, domande alle quali non può essere risposto perchè, come fu dichiarato in una circolare ministeriale alle Camere di Commercio, le sole Società sulle quali il controllo governativo si effettua con regolarità ed esattezza in maniera da presentare assoluta garanzia, sono quelle a repartizione, fra cui la più importante è, senza dubbio, **La Mutuelle** de **France** e des **Colonies**.

In queste Società il Governo e tenuto infatti, a fare delle ispezioni ordinarie è straordinarie, in modo che può verificare l'intero andamento della Società.

Una ispezione di tal genere è stata testè fatta presso **La Mutuelle** de **France** et des **Colonies** ed ha avuto termine il 30 marzo u. s. e siamo lieti di poter comunicare ai nostri lettori la parte più saliente del verbale della ispezione, pechè ogni uomo previdente possa formarsi da esso un esatto concetto su detta Società.

« L'Ispettore ha verificato anzitutto la esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art. « 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902) « trovandoli in perfetta regola: ha parimenti « accertato che per essi fossero rispettate le « disposizioni volute dal Codice di Commercio ».

e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scritture contabili con appositi documenti allegati dichiara che:

« L'Ispettore ha quindi accertata:

« La esistenza dei titoli e dei valori risultanti « dalle scritture, trovando in tutte le sue in- « dagini la perfetta corrispondenza delle sin- « gole registrazioni ».

Inoltre l'Ispettore ha verificato, riscontrandone la rigorosa esattezza, le scritture concernenti i prelevamenti per spese di amministrazione ed ha minuziosamente verificato per tutta la gestione della Società l'esatta applicazione dell'art. 3 della legge 26 gennaio 1902 n. 9 dichiarando, a tal proposito, che:

« chiaramente apparisce come la Società abbia sempre amministrati i fondi di spettanza « delle singole associazioni nei modi voluti « dalla legge ».

e conclude in tal modo:

« L'Ispettore dichiara quindi la Società in " perfetta regola con le norme volute dalla leg- " ge, dal regolamento e dal suo Statuto ,,.

Siamo ben lieti di constatare il felice esito di questa ispezione e facciamo le nostre felicitazioni ai dirigenti de **La Mutuelle de France et des Colonies**, poichè, in tal modo, essa ha dimostrato che unendo la più assoluta garanzia ai considerevoli vantaggi che procura ai propri aderenti, essa deve essere considerata come uno dei primi Istituti di risparmio popolare.

Ricordiamo che **La Mutuelle de France et des Colonies** permette la costituzione di una dote, di una rendita, di una eredità, con versamenti mensili che possono essere anche di 6 lire al mese da farsi durante 14 anni soltanto.

La Direzione di questa Società, situata in via Quattro Fontane 41 Roma, invia informazioni complete e gratuite a coloro che ne fanno domanda.

Schiarimenti e prospetti dimostrativi possono pure aversi, rivolgendosi alla Direzione divisionale in Napoli — Via Guglielmo Sanfelice, 33.

Leggete la "Demolizione,,

Rivista internazionale di battaglia contro tutte le forme della reazione borghese.

La *Demolizione* è la espressione del pensiero rivoluzionario lanciato da tutti i campi della contesa sociale e si prefigge lo scopo di spronare gli oppressi sulla via di tutte le conquiste, di elevarli alla comprensione dei problemi più alti e più complessi, di conquistare il diritto di cittadinanza ad un pensieo e ad un programma arditamente innovatori.

Abbonatevi alla " Demolizione ,,

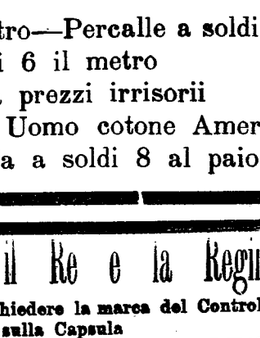
E' il giornale dei volontarii della guerra sociale aperta a tutti i ribelli. Esso ah un partito solo: quello degli uomini che sanno e vogliono stringere nel pugno la bandiera di tutte le rivendicazioni umane.

Direttore O. DINALE (Nice-France)
Redazione e amministr. PIETRO BELLI
Via dell'Agnello 12 — Milano

ABBONAMENTI

Europa: Anno L. 5 — Semestre L. 2,50
America: Anno L. 7,50
Demolizione e Propaganda: anno L. 6.00

SEGRETO



per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte, Corsea, 10-Napoli

PRIMA DOPO

Napoli—Cooperativa tipografica

Grandi Magazzini Nazionali

F.lli Spinelli

Napoli — Corso Umberto I.

Assortimenti immensi
in tutti i Reparti
per la Primavera-Estate

Vendita di Stoffe

Battista a soldi 4 e 7 al metro—Percalle a soldi 6 il m.
Zephirs a soldi 6 il metro
Tagli por Abiti a prezzi irrisorii
5000 dozzine Calze per Uomo cotone America
tinte solide e di moda a soldi 8 al paio

LIQUORE STREGA

Tonico digestivo Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI—Benevento

Casa fornitrice delle LL. Maestà il Re e la Regina Madre

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni e richiedere la marca del Controllo Chimico Permanente Italiano sulla Capsula

Esposizione Internazionale, Milano 1906
FUORI CONCORSO — Membro della Giuria